

Episodio di MONTIERI Biondi 26.06.1944

Nome del Compilatore: MARCO GRILLI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Montieri	Grosseto	Toscana

Data iniziale: 26/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulti (17-55)	Anziane (più 55)	S.i.	Ign	
1	1				1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Biondi Giuseppe*, nato il 01/06/1890 a Montieri.

Altre note sulle vittime:

Il 26 giugno 1944 quattro partigiani appartenenti alla 23. Brigata Garibaldi "G. Boscaglia", in servizio di guardia armata nei pressi della frazione di Gerfalco, furono catturati in località San Maccario dalle truppe tedesche in ritirata e quindi condotti a Castelnuovo Val di Cecina (Pisa), dove furono fucilati in località "La Valle". I cadaveri, abbandonati sul posto e coperti con delle frasche, furono rinvenuti da un contadino della zona solo otto giorni dopo l'accaduto. Le vittime erano:

1. *Baldi Gino*, nato il 26/09/1902 a Gerfalco (Grosseto).
2. *Barlettai Arduino*, nato il 18/07/1904 a Gerfalco (Grosseto).
3. *Salusti Dino*, nato il 26/12/1910 a Gerfalco (Grosseto).
4. *Salusti Ido*, nato il 27/11/1908 a Gerfalco (Grosseto).

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

A Montieri, importante comune tra Siena e Massa Marittima, era presente un fascio repubblicano forte e molto attivo. Durante il Ventennio in quest'area aveva esercitato una notevole influenza uno dei capi del fascismo maremmano, Biagio Vecchioni di Gerfalco, segretario federale di Grosseto, deputato e poi presidente dell'INFAIL. Nella frazione di Boccheggiano il primo CLN si costituì già il 15 ottobre 1943 e dette vita a una banda partigiana, che dal 1. maggio 1944 entrò a far parte del Raggruppamento patrioti "Monte Amiata" settore C (11. Banda Autonoma). Nella zona agivano anche le prime formazioni di Massa Marittima, poi aggregate nella 3. Brigata Garibaldi, da cui si distaccarono i partigiani che formeranno la 23. Brigata Garibaldi "G. Boscaglia" sui monti delle Carline. Il primo grave episodio contro i civili si registrò il 20 gennaio 1944, quando il segretario del fascio di Montieri sparò verso i manifestanti che protestavano contro l'arresto dei genitori dei renitenti alla leva, provocando due vittime. Anche per vendicare tale fatto i partigiani della futura 23. Brigata Garibaldi "G. Boscaglia", in unione a quelli della "Spartaco Lavagnini" attiva nel senese, attaccarono in massa Montieri, assediando la caserma della GNR infliggendo perdite al nemico (21 marzo 1944). Nei mesi successivi i partigiani delle due Brigate Garibaldi "Boscaglia" e "Lavagnini" e dell'11. Banda Autonoma intensificarono la guerriglia in quest'area, subendo vari rastrellamenti nazifascisti, tra cui quello del 7-8 maggio 1944. Con l'avanzamento del fronte i partigiani occuparono Montieri il 12 giugno, organizzando la guardia armata per impedire i saccheggi e assistere la popolazione. La 5. Armata americana entrò in paese il 25 giugno: durante la ritirata i tedeschi si abbandonarono alle violenze contro i civili, uccidendone sei oltre a quattro uomini della guardia nazionale di Gerfalco, che furono condotti a Castelnuovo Val di Cecina e lì fucilati (26 giugno 1944). Uno dei civili era Giuseppe Biondi nascostosi nei pressi di un seccatoio alla periferia del paese al momento della ritirata tedesca, fu ucciso con raffiche di mitra nei pressi della chiesa del Beato Giacomo.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Ignoto.

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto:

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

A metà maggio 1944, i tedeschi dello Stato maggiore per la repressione antibande e della pattuglia di difesa antipartigiana, definirono il triangolo Roccastrada-Montieri-Massa Marittima come "l'area dove impera il ribellismo". Questo territorio rappresentava il limite settentrionale del settore della 92. Infanterie-Division tedesca. Proprio questa divisione potrebbe essere la responsabile dell'uccisione dei civili a Montieri.

Estremi e Note sui procedimenti:

Per questo episodio non fu mai avviato alcun procedimento giudiziario.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il 29 agosto 2015, per volere dell'amministrazione comunale di Montieri e del Comitato provinciale dell'ANPI di Grosseto, a Travale, frazione di Montieri, è stato inaugurato un monumento alla Resistenza, in occasione del 70. anniversario della Liberazione.

Musei e/o luoghi della memoria:

Mostra permanente dell'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (Isgrec): "Stragi nazifasciste nella provincia di Grosseto", visitabile nella Biblioteca Francesco Chioccon dell'Isgrec, in Via de' Barberi 61, Grosseto.

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Roger Absalom, Paola Carucci, Arianna Franceschini, Jan Lambertz, Franco Nudi, Simone Slaviero (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 2. Guida alle fonti archivistiche. Gli archivi italiani e alleati*, Roma, Carocci, 2004, p. 177.
- Fortunato Avanzati, *Lo strano soldato. Autobiografia della Brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini"*, La Pietra, Milano, 1980, pp. 49-53, 64, 67, 208.
- Giovanni Battistini, Paolo Ferrini, *Volterra dalla Resistenza alla Liberazione*, Volterra, Comune di Volterra, 1994, pp. 43, 47, 108.
- Nicola Capitini Maccabruni, *La Maremma contro il nazifascismo*, La Commerciale, Grosseto, 1985, pp. 141-142.
- Luciano Casella, *La Toscana nella guerra di liberazione*, La Nuova Europa, Carrara, 1972, p. 129.
- Comitato per le celebrazioni del XX della Resistenza, *La Provincia di Grosseto alla macchia. Atti e documenti delle formazioni partigiane e del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale*, Amministrazione provinciale, Grosseto, 1965, pp. 55-70, 98-102.
- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, 1943-'45, *La liberazione in Toscana. La storia, la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, Giampiero Pagnini editore, Firenze, 1994, p. 126.
- Tamara Gasparri, *La Resistenza in provincia di Siena*, Firenze, Olschki, 1976, pp. 107, 150, 159-162, 166, 203, 265, 313-316, 323
- Pier Nello Martelli, *La Resistenza nell'alta Maremma*, Giardini, Pisa, 1978, pp. 49, 57-59, 118-119, 137-138, 177, 179-180, 185, 208-209, 211, 216, 224-225.
- Pier Giuseppe Martufi, *La tavola del pane. Storia della 23^a Brigata Garibaldi "Guido Boscaglia"*, Anpi-Siena, 1980, pp. 12-13, 17-22, 25, 34-40, 43, 47-50, 72, 85-90, 100, 111-117.
- Ivan Tognarini, *Là dove impera il ribellismo. Resistenza e guerra partigiana dalla battaglia di Piombino (10 settembre 1943) alla liberazione di Livorno (19 luglio 1944)*, Edizione Scientifiche Italiane, Napoli, 1988, voll. 2, pp. 100, 108, 124, 363, 381, 383, 386, 389, 396-404, 518-521, 565-572.
- Mauro Tognoni, *Visi sporchi, coscenze pulite. "Storie" di un paese minerario della Toscana*, Il paese reale, Grosseto, 1979.
- Renzo Vanni, *La Resistenza dalla Maremma alle Apuane*, Giardini, Pisa, 1972, pp. 89, 91, 97-98, 101-112, 114, 123.
- Giovanni Verni, *Cronologia della Resistenza in Toscana*, Roma, Carocci, 2005, cd allegato.

Fonti archivistiche:

- ACS, Ministero dell'Interno, Direzione generale Pubblica Sicurezza, Divisione Affari generali e riservati, Categorie permanenti, RSI A/R – Attività ribelli, b. 6, f. 26 Grosseto.
- AS Grosseto, R. Prefettura, b. 797, f. Relazioni della Resistenza.
- ISGREC Anpi, Serie II, b. 22, Relazioni formazioni partigiane Grosseto e provincia e atti relativi ai riconoscimenti, Pp1 "Raggruppamento Patrioti Monte Amiata, settore C; 11^a Banda Autonoma Boccheggiano"; Pp14 "Raggruppamento Patrioti Monte Amiata, Banda Camicia Rossa, Massa Marittima (Mario Chirici); Pp23 "Brigata Garibaldi Spartaco Lavagnini, Siena".
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 17, Elenchi fucilati per rappresaglia dai nazifascisti; pratiche per pensioni ai discendenti; pratiche per sussidi ai familiari e per pensioni.
- ISGREC, Resistenza in Maremma, v. 4, Capitini-Maccabruni, Cartografia.
- ISRT, Relazioni ufficiali delle formazioni partigiane, b. 2, f. Pisa, sf. 23^a Brigata Garibaldi "Guido

- Boscaglia", Relazione dell'attività svolta dalla Brigata.
- ISRT, Relazioni ufficiali delle formazioni partigiane, b. 4, f. Siena, Relazione dell'attività svolta dalla 21^a Brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini".

Sitografia e multimedia:

- www.grossetocontemporanea.it
- www.isgrec.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

*ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA.
MARCO GRILLI.*